

La ricerca

Nati da fecondazione Felici se la verità arriva prima possibile

→ **Guglielmino** a pagina 43

Figli felici della fecondazione

La prima ricerca italiana sui bimbi da eterologa Importante è dirlo subito

di **ANTONINO GUGLIELMINO**



Durante la settimana sulla genitorialità dal titolo "Genitori a tutto campo", organizzata dall'associazione Hera di Catania, sono stati affrontati i diversi percorsi per diventare genitori: dall'adozione alla procreazione medicalmente assistita.

Rispetto alle tecniche di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA), abbiamo riscontrato un consenso generale nel constatare che i bambini nati da genitori sterili non subiscono alcun impatto negativo dall'essere stati concepiti per mezzo della PMA. Da molti anni è ormai riconosciuto che i bambini concepiti naturalmente e quelli concepiti con l'aiuto delle moderne pratiche mediche, una volta cresciuti non presenteranno alcuna differenza sia a livello fisico che a livello psichico.

La City University di Londra - come riferito dalla Professoressa Laura Volpini, psicoterapeuta dell'Università "Sapienza" di Roma - ha effettuato una ricerca su bambini nati da fecondazione omologa ed eterologa. Lo studio ha coinvolto, oltre l'Inghilterra, anche l'Italia, l'Olanda e la Spagna.

In Italia sono stati presi in esame 462 bambini dai 4 agli 8 anni di età, nati con inseminazione artificiale omologa o eterologa; i risultati emersi dai questionari somministrati sono stati poi confrontati con quelli dei bambini adottivi o naturali.

Dalla ricerca non sembra emergere alcuna difficoltà, per il gruppo di bambini nati grazie alla PMA eterologa ed omologa, circa l'inserimento del nascituro nel nucleo familiare, lo sviluppo del sentimento di sicurezza, le buone forme relazionali con i propri compagni e l'ottenimento di buoni risultati scolastici. Una similitudine è emersa tra le famiglie adottive e quelle con figli da Procreazione Medicalmente Assistita: entrambe risultano essere particolarmente coese e solidali, con madri molto interattive e affettuose nei confronti dei figli e padri più coinvolti nel processo educativo. Altri studi psicologici si sono soffermati sulle implicazioni relative alla conservazione del segreto all'interno della famiglia e all'incidenza di questo sullo sviluppo emotivo e psicologico del bambino.

Spesso anche i bambini nati da fecondazione eterologa hanno il desiderio di cercare i genitori naturali,

così come avviene per i bambini adottati; ma mentre questi ultimi percepiscono l'abbandono, difficile da accettare, da parte dei genitori biologici, il bambino nato da fecondazione eterologa si sente fortemente voluto, tanto dai suoi genitori quanto dai singoli e dalla coppia che li ha aiutati. In entrambi i casi, tuttavia, la rivelazione tardiva della sua origine provoca nel bambino effetti negativi e disagio.

Nella ricerca svolta, la Prof.ssa Volpini ha inoltre presentato i risultati di un successivo confronto, eseguito nel 2005, fra 116 famiglie con figli geneticamente correlati ai genitori e 111 famiglie con figli concepiti con l'ausilio di una donazione di gameti. Anche in questo caso non è emersa alcuna differenza tra i figli nati con un legame genetico ed i figli nati con il contributo di un donatore di gameti. Infatti, l'importante è che i genitori, siano essi naturali o non, crescano i propri figli con amore, disponibilità e responsabilità.

*** Direttore Clinico
dell'Unità di Medicina
della Riproduzione
del Centro Hera di Catania**

Laura Volpini

La psicoterapeuta

della Sapienza ha

esaminato 462 casi

La ricerca

Dei genitori naturali

è sostenuta dall'idea

di essere stati voluti

